

IL FOCUS

ROMA Durissima la selezione per il test di ingresso a medicina: bocciati 19mila candidati, contro i 7mila di un anno fa. Dai primi risultati pubblicati dal ministero emerge, infatti, una netta stroncatura dei partecipanti al test con il sogno di diventare medici: alla prova è risultato idoneo solo il 67,7% del totale. Uno su tre resta fuori, con una prova insufficiente. Lo scorso anno passò invece l'87,26%. Un inatteso crollo di 20 punti percentuali. Gli idonei, infatti, sono coloro che hanno totalizzato i 20 punti minimi per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili sul territorio. Non entreranno tutti ma hanno comunque raggiunto una sufficienza per farlo, qualora la graduatoria dovesse scorrere oltre le prime posizioni.

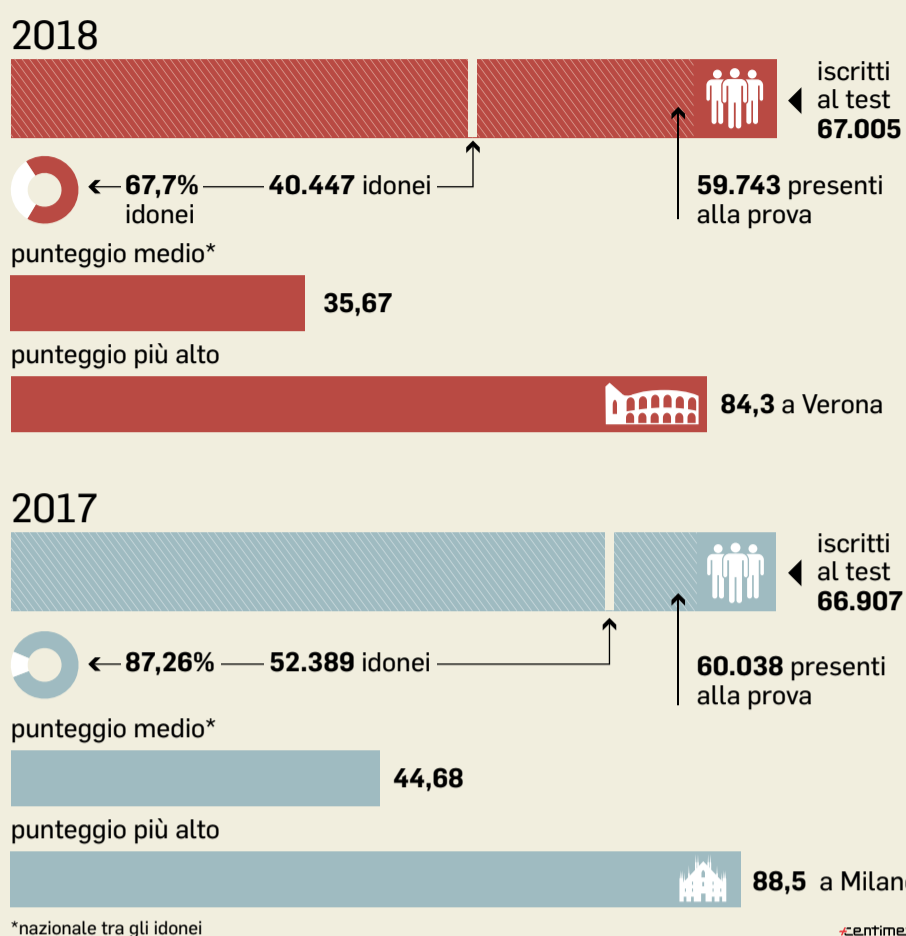
IDATI
Quest'anno quindi la corsa finale si corre in 40.447 candidati contro i 52.389 di un anno fa. La prova, che si è svolta il 4 settembre scorso, ha visto partecipare solo 59.743 candidati dei 67.005 che si erano iscritti al test. Circa 7mila persone quindi mancavano all'appello, rinunciando già prima di iniziare, proprio come accaduto un anno fa. Ma quest'anno la corsa alla facoltà di medicina sembrava più accessibile visto che il ministero dell'Istruzione ha messo a bando un maggior numero di posti rispetto al passato: i banchi disponibili per l'anno accademico 2018-2019 sono infatti 9.779, lo scorso anno erano 9100. Oltre 600 posti in più che avevano incoraggiato gli aspiranti medici. Ma ora il colpo di mannaia: la selezione ha infatti tagliato fuori ben 12mila persone in più rispetto allo scorso anno.

IL LIVELLO
Non solo, anche il livello generale è risultato più basso rispetto al passato. Il punteggio medio nazionale infatti, calcolato solo fra gli idonei, è di 35,67. Un anno fa invece era ben più alto, pari a 44,68. Vuol dire che comunque i "promossi" al test sono andati peggio rispetto ai colleghi del 2017. Si è abbassato anche il punteggio più alto registrato quest'anno in assoluto: il più bravo al test è stato infatti uno studente di Verona che ha raggiunto un punteggio pari a 84,3. Un anno fa, invece, il più bravo era di Milano e incassò un 88,5. Qualcosa



Studenti partecipano a un test di ammissione

Test di medicina e odontoiatria



Medicina, boom di bocciati agli esami di ammissione

►Crollano gli idonei: sono il 67,7% rispetto all'87,26 dello scorso anno

►Le proteste: «Test molto più difficile» A Catania, Padova e Pavia i migliori

quindi deve essere andato storto durante il test, risultato assolutamente più selettivo rispetto al passato. Il 4 settembre scorso infatti, subito dopo la prova, sul web impazzivano commenti negativi da parte dei candidati rispetto a quesiti ritenuti troppo complicati rispetto agli scorsi anni. Secondo un sondaggio svolto dal portale Skuola.net, che ha intervistato i candidati a caldo, tra gli aspiranti medici più di uno su due assicurò che la prova era risultata più difficile del previsto e almeno uno su tre indicò come più complicate le domande di chimica e di logica. Una prova difficile, quindi, che ha avuto l'effetto di ridurre la ro-

La battuta

«Abolire la storia dell'arte» Bonisoli diventa un caso

«Un articolo del Secolo XIX titola "Bonisoli: abolirei storia dell'arte". Lo dico subito: è una #fakenews». Lo scrive su Facebook il ministro dei beni culturali Alberto Bonisoli: «Al termine di una riunione di tre ore ho sdrammatizzato con una battuta». Ma è polemica: «Il ministro chiarisca», scrivono gli insegnanti di storia dell'arte dell'Anisa in una lettera aperta.

sa degli idonei rispetto a un anno fa. Ancora più pesante la selezione se il dato di oggi viene confrontato con quello del 2016 quando gli idonei furono addirittura il 93,7%. Quest'anno invece si è usato il pugno duro. Tra gli idonei ci sono stati comunque candidati eccellenti e università che spiccano per i risultati raggiunti: a livello di ateneo, il punteggio medio più alto si è registrato a Pavia con 39,03 e nella stessa università è emersa anche la percentuale di idonei più alta, pari al 78,47% dei partecipanti. Una percentuale decisamente alta rispetto alla media nazionale. I primi 100 classifica-

ti sono concentrati in 23 atenei tra cui le università di Catania con 19 idonei tra i primi 100, Padova e Pavia con 11 e Bologna con 8. I risultati pubblicati ieri dal ministero dell'Istruzione sono in forma anonima, i singoli candidati possono entrare nel sistema con le proprie credenziali. I risultati nominali invece saranno pubblicati il 28 settembre e la graduatoria nazionale di merito nominativa sarà pubblicata il 2 ottobre. Da lì partirà poi l'effettivo scorrimento delle liste che ogni anno va avanti per mesi anche dopo l'effettivo avvio delle lezioni.

Lorena Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

Il Senato accademico della Sapienza: sì al doppio libretto per gli studenti trans



La Sapienza

Arriva il doppio libretto per le persone trans all'Università La Sapienza di Roma. La decisione, bloccata durante l'estate, è del tardo pomeriggio di ieri, presa dal Senato Accademico. Il libretto è rivolto a chi ha già cambiato il proprio aspetto, che ora potrà essere identificato con il nuovo nome in un appello o agli esami. Un fatto che consente di evitare «situazioni di umiliazione che portano le persone trans (che già raramente hanno il sostegno della famiglia) ad essere ulteriormente discriminate ad abbandonare gli studi», sottolinea, annunciando la decisione, Fabrizio Marrazzo, portavoce Gay Center, e Richard Bourrelly di Azione Trans. E aggiungono: «Era intollerabile che, ad esempio, in un'aula con centinaia di studenti uno studente veniva chiamato con il nome del sesso opposto». Alla decisione si arriva dopo «diversi incontri negli ultimi anni, promossi da Gay Center, Azione Trans, Arcigay Roma e dalle associazioni di studenti». Dopo la non approvazione di luglio, spiegano le associazioni, la senatrice Alessandra Maiorino si è fatta «promotrice di un nutrito gruppo di senatori e deputati M5S che hanno inviato al Rettore una petizione». Ieri la decisione, «dopo che già in 32 atenei italiani è stato reso disponibile lo stesso libretto». E vengono ricordati Tor Vergata a Roma, poi Torino, Milano, Urbino, Napoli. Ora, la richiesta è rendere il libretto «realmente operativo al più presto».

R. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Gian Marco Centinaio

«Amatrice riparte grazie ai suoi prodotti le nocciole per la Nutella verranno da qui»

Niente riflettori, niente passerella, ma concetti forti: «Ho incontrato persone determinate con tanta voglia di ripartire con una sola paura: essere dimenticati». Quarantasei anni, padano e leghista della prima ora, Gian Marco Centinaio, neoministro dell'Agricoltura, si muove con rispetto tra le speranze e le macerie di Amatrice e delle sue aziende, nella visita meno annunciata dall'inizio del dopo-terremoto. **Ministro Centinaio, è venuto fin qui ad Amatrice in silenzio per vedere le cose senza il rumore mediatico?**
«Sì, queste persone hanno visto tanta gente sfilare e non volevo far parte di questa schiera, anche se rispetto il lavoro fatto finora». **E che impressione ha avuto?**

«Intanto, il terrore che il loro dramma dopo quello che è successo a Genova passi in secondo piano, che nessuno li consideri più. Ho assicurato loro che non sarà assolutamente così. Si faranno tutte le cose possibili e si porterà a compimento il lavoro iniziato». **Cosa le hanno chiesto i terremotati?**
«Può sembrare strano, ma nessuno mi ha chiesto i soldi. Tutti mi hanno chiesto infrastrutture, la messa in opera di progetti e, nel caso dell'agricoltura, di portare avanti la filiera agroalimentare decisiva da queste parti». **A proposito di progetti, ce n'è uno che vuole le stalle provvisorie trasformarsi in quelle definitive, utile soprattutto in vista dell'inverno.**
«Certo, gli allevatori sono mol-



IL MINISTRO IN VISITA PRIVATA SUI LUOGHI DEL TERREMOTO: OFFRIREMO TUTTI GLI INCENTIVI PER RILANCIARE LA FILIERA

IN QUESTI LUOGHI NESSUNO SI PIANGE ADDOSSO. IL TURISMO E L'AGRICOLTURA POSSONO ESSERE DECISIVI

to preoccupati: ho detto loro che il progetto delle stalle andrà avanti più celermente possibile per tutte le zone rosse del terremoto dove, nei mesi invernali, la temperatura scende a meno venti e la neve si misura a metri». **In agricoltura la filiera significa coccolare i prodotti curandone la qualità e il luogo di provenienza, seguirà questa strada?**
«Assolutamente, perciò va sviluppata ulteriormente la filiera dei prodotti tipici e in questo senso metteremo a disposizione tutti gli incentivi necessari. So benissimo cosa significa lavorare il latte che arriva queste parti anziché quello delle grandi produzioni industriali. E ho trovato negli imprenditori grande disponibilità». **Qualche esempio?**
«Certo, ci sono imprenditori



AMATRICE Il ministro Centinaio

che preferiscono pagare il latte di queste zone appenniniche venti centesimi più al litro rispetto che altrove proprio per la sua qualità. E restano in piedi quelle iniziative che prevedono incentivi importanti, come nel caso della Ferrero». **Un progetto a parte?**
«Beh, un esempio: la Ferrero comprerà le nocciole per la Nu-

tella proprio da queste parti incentivando la produzione e pagando gli agricoltori anche nei primi cinque anni della crescita degli alberi». **Una domanda banale, non si offenda: dice tutto questo perché il Governo le ha dato via libera sui finanziamenti, supponiamo.**
«Non è banale, perché in questi casi bisogna essere chiari: il Governo sosterrà in pieno queste mie promesse. Ma ripeto, qui le persone vogliono ripartire e non si piangono addosso, somigliano molto alla gente delle mie parti dove ci si rimboccano le maniche punto». **Ultima questione, il turismo: al ministero dell'Ambiente sono fermi i finanziamenti per ripristinare i luoghi di ristoro lungo i percorsi turistici, chiederà di sbloccarli?**
«Sì, perché il turismo come l'agricoltura, sono decisivi: tanti terremotati non vogliono andarsene da qui perché hanno capito la grande potenzialità di questi territori. E noi dobbiamo aiutarli in questa sana intenzione».

Italo Carmignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA